



A Monza, una ex-fabbrica, dismessa da anni, in perenne abbandono. E una nuova costruzione proprio di fronte.

In fondo a via Borgazzi a Monza, poco prima dell'incrocio con viale Campania-via Aquileia, rimane da anni in stato di totale abbandono, il fabbricato della ex-fabbrica Diefenbach, una azienda nata a Monza nel 1907, che produceva ([e lo fa ancora oggi](#)) frantoi, presse e filtri per olio. Della sua vocazione di ex-fabbrica resta ancora traccia nell'imponente scritta sulla facciata, che sebbene scolorita lascia intravedere la particolare tipologia di prodotti.

La fabbrica Diefenbach occupa un'area piuttosto vasta ([basti vedere le foto presa dal satellite](#)) e versa in uno stato di totale abbandono e degrado da anni. I finestroni a piano terreno sono tutti murati, per impedire l'ingresso. Inoltre i suoi cancelli, sebbene in buona parte arrugginiti, sono perennemente chiusi con tre grosse catene con lucchetto.

I vetri della facciata sono quasi tutti rotti o mancanti, alcune tapparelle abbassate e molte divelte o rotte. Dal portone di ingresso principale si può vedere l'interno dell'edificio, completamente vuoto, anche se a volte si notano dei mezzi (furgoni, bus o pullmini) che vi vengono ricoverati.

L'intera area è stata oggetto di diversi progetti di recupero, per un [albergo 5 stelle](#) (anche [qui](#) e [qui](#)), a partire dal 2002-2003 ma mai concretizzati. Un progetto iniziale (Giunta Faglia) prevedeva una "[torre](#)" di 12 piani da destinare ad attività alberghiere e ricettive. Ma questo progetto giace probabilmente in qualche cassetto dopo l'iniziale opposizione di Rifondazione (soprattutto per la colata di cemento e l'aumento del traffico) e del cambio di Giunta.

Eppure esattamente di fronte all'area della Diefenbach sta sorgendo la nuova sede di una azienda, con una palazzina-capannone di due piani. Ennesimo esempio di come anziché recuperare l'esistente o abbattere si costruiscano nuovi edifici.



